

# Ospedale Civile declassato «Ci sarà la fuga dei medici»

Meno del 40% dei dottori vive in centro storico: naturale la tentazione di andarsene  
Il direttore generale Dal Ben bocchia il flash mob: «Sono rimasto perplesso»

**Matteo Riberto**

Al momento l'Ospedale Civile di Venezia è stato declassato solo a livello nominale, diventando un presidio di base. La bufera suscitata dall'approvazione, da parte della giunta regionale, delle nuove schede sanitarie, ha suscitato un'ondata di proteste. Per tutta risposta, Regione e Uls assicurano che non ci saranno tagli né ai reparti né ai servizi.

Ma il timore che avanza, ora, è che il declassamento dell'ospedale Civile possa aprire la strada a futuri ridimensionamenti. Lo dice chiaramente il presidente dell'Ordine dei medici **Giovanni Leoni**, auspicando che le rassicurazioni dell'assessore regionale alla sanità Manuela Lanzarin trovino riscontro nei fatti.

«Dal punto di vista politico -spiega **Giovanni Leoni**- sarebbe utile avere una classificazione riconosciuta in maniera tale che nei prossimi 5-10 anni non si assista a un ulteriore declassamento strisciante, pezzo dopo pezzo, fino a una riduzione significativa dell'offerta sanitaria».

Il timore è che il declassamento sia il primo tassello di un percorso che nei prossimi anni potrebbe portare a un depotenziamento dell'offerta sanitaria dell'Ospedale civile, con primariati e reparti dirottati in altre strutture o fortemente ridimensionati. Cosa che comporterebbe un servizio meno efficiente per i veneziani e che renderebbe meno attrattivo l'ospedale per i medici più qualificati.

«Ovviamente i medici puntano sempre ad andare nelle strutture di massima qualità -continua **Giovanni Leoni**- un ospedale ridimensionato sarebbe meno attrattivo per i medici, soprattutto quelli giovani, considerando che Venezia ha già delle problematiche legate al fatto che non è facilmente raggiungibile e che poco meno del 40% degli attuali medici dell'ospedale risiede in Centro Storico».

Insomma, la paura è che il declassamento apra una breccia verso futuri tagli che porterebbero i medici migliori a non scegliere l'Ospedale di Venezia. Anche perché, continua **Giovanni Leoni**: «Nel frattempo si assiste a un innalzamento del livello qualitativo degli ospedali della Terraferma, in primis l'Ospedale dell'Angelo, che diventano quindi sempre più attrattivi per i medici».

Se il presidente dell'Ordine dei medici esprime i suoi timori, il direttore generale dell'Uls 3 Giuseppe Dal Ben assicura però che in futuro non ci saranno tagli: «Non ci sarà nessun taglio dei servizi, l'ospedale manterrà le sue eccellenze. I finanziamenti della struttura non dipendono dalla classificazione nominale ma dal bacino d'utenza. Si fa passare il declassamento per una chiusura o un depotenziamento ma non è così. Ho visto il flash mob organizzato davanti l'Ospedale con le persone distese a terra: mi ha lasciato perplesso perché ripeto che l'ospedale manterrà tutti i suoi servizi le sue eccellenze». —

BY-NC-ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI



**Giovanni Leoni**

